

Borsa -1,33% Indice Mib 818 (-18,2% dal 2-1-1990)



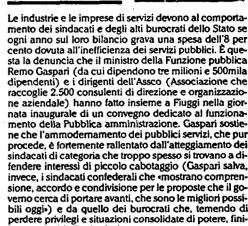
Lira
Perde
quota
su tutto
il fronte
dello Sme



Dollaro
In lieve
ribasso
(1.130,85 lire)
In rialzo
il marco



Gaspari: burocrati e sindacati bloccano lo Stato



Inflazione record nella Germania riunita

scono per chiudersi a riccio.

L'aumento del costo della vita nella Germania federale ha assunto un ritmo preoccupante. Dopo il 3 per cento in settembre, in ottobre sulla base di dati non ancora definitivi i prezzi al consumo risulta-

no aumentati del 3,3 per cento rispetto al corrispondente mese 1989. È quanto ha reso noto oggi l'Ufficio federale di statistica di Wiesbaden, specificando che si tratta del più alto tasso inflazionistico registrato in Germania da sette anni a questa parte. Da settembre a ottobre l'aumento del costo della vita è stato dello 0,6 per cento ed è dovuto principalmente all'aumento dei prezzi del gasolio e del carburante. I dati definitivi saranno disponibili a metà novembre.

Unipol assicurazioni si espanderà in Spagna

È la Spagna l'obiettivo europeo dell'Unipol assicurazioni. Lo ha spiegato lo stesso presidente della compagnia, Enea Mazzoli, conversando con i glornalisti al termine del consiglio di amministrazione di

Euresa, la holding costituita con le società di assicurazione mutualistiche e cooperative Prevojance sociale (Belgio), Macif (Francia), e Folksam (Svezia). «Dopo aver sponsorizzato la nascita delle due compagnie basche, lagun aro vita e lagun aro danni, puntiamo ad affrontare l'intero mercato spagnolo attaverso un accordo con gli stessi sindacati (commissione obreras e ugt). Non solo - ha aggiunto Mazzoli - ma contiamo di portare nel nostro progetto anche alcuni dei partners di Eu-resa, a cominciare da Macif o da Prevojance sociale. Attivalmente, l'Unipol detiene il 70% della lagun aro vita ed if 30% della lagun aro danni; per affrontare l'intero mercato spagnolo, dopo aver aperto due uffici a Barcellona e Madrid, la compagnia italiana sta pensando di cambiare anche il nome alle due piccole società spagnole per avere maggiori possibilità di attecchire nella penisola iberica. «Fino ad ora – ha spiegato Mazzoli – abbiamo investito 30 miliardi, ma contiamo di ampliare l'investimento perché l'economia spagnola sta crescendo molto in fretta».

Dini: la Borsa indebolisce il sistema finanziario

È la Borsa il «ventre molle» del sistema finanziario italiano, l'anello debole che occorre rafforzare «per soddisfare le esigenze dell'economia e sviluppare un moderno mercato dei capitali»: mentre infatti i

mercati monetari e del titoli pubblici «hanno raggiunto un elevato grado di sviluppo per dimensione ed efficienza», il mancato completamento della riforma del mercato mobiliare ha reso il comparto azionario «meno ricettivo alle innovazioni di processo e di prodotto che si sono affermate all'estero». Questo, in sintesi, il quadro tracciato oggi dai direttore generale della Banca d'Italia, Lamberto Dini, in un incontro con la stampa tedesca promosso a Milano dalla Dresdner Bank.

FRANCO BRIZZO

ECONOMIA & LAVORO

Via libera alla cessione della terza Bin alla Cassa di Risparmio della capitale Nascerà un gruppo (fortissimo nel Lazio) che coprirà il 6% del mercato nazionale

Le aziende verranno conferite a un'unica holding: all'Istituto di Nobili andrà il 65% Fa discutere la fusione tra le «milanesi»: Nobili ha già avviato uno studio di fattibilità

L'Iri dice sì alla banca di Andreotti

Vende il Banco di Roma, vuole fondere Comit e Credito

Andreotti avrà la «supercassa». Il consiglio dell'Iri ha dato ieri via libera alla cessione del Banco di Roma alla Cassa di Risparnio della capitale. Il nuovo gruppo coprirà il 6% del mercato italiano. Nel contempo l'Iri ha deciso di avviare uno studio per la fusione delle altre sue banche: Comit e Credito. Uno studio per tale accordo è già avviato. Ma su questo argomento la discussione è stata accesa.

GILDO CAMPESATO

melle ROMA. Condivido l'idea del polo ma prima voglio vedecarte. Massimo Pini sono di presidenza dell'iri lo avecarte di presidenza dell'iri lo avecarte di presidenza dell'iri lo avecarte del residenza del Risparmio del residenza del Psi, ma prima di
covia: libera del Psi, ma prima di
covia: libera del Psi, ma prima di
covia: libera del Psi, ma prima di
consegure le pubblicazioni ali alcarte del psi, ma prima di
consegure una decisione scontata,
codi quelle da approvare tutti
contenti per atzata di mano surichito dopo la relazione del presidente, ha invece richiesto un
confronto molto puntiglioso
negli organismi dirigenti dell'I-

Già in mattinata, durante la secucione di comitato di la comitato

l'ha spuntata sui due fronti: si farà il matrimonio Cassa e fanca il matrimonio Cassa e Banco di Roma e rimane in piedi lo studio (già avviato) dendente a verificare la concreta fattibilità della creazione di un gruppo bancario polifunzionale in di primaria rilevanza internazionale, con una forte base patrimoniale e con elevata capacità reddituale. Oblettivo non facile visto che per molti aspetti Comit e Credit si sovrappongono piuttosto che integrarsi. Per non partare del-

le difficoltà politiche. Nobili

pare comunque intenzionato ad andare avanti con questo ad andare avanti con questo disegno strategico globale-anche se, a differenza del Banco di Roma del quale viene ceduta la maggioranza, nelle due banche milanesi «l'iri continuola a manienera almeno il 31%. Stando alle intenzioni, non viene nemmeno cancellato il progetto sinergie che dovrebbe unificare le attività di servizio delle banche iri. Anzi Binsiel, il consorzio per l'informatica, spotrà essere steso al nascente gruppo. Come sia possibile: mettere, insieme le due Bin sopravvissute con un terro (probabilmente) incomodo sarà mitto da vedere.

modo sarà tutto da vedere.

Ancora molto da vedere c'è anche sulla progettata fusione Cassa di Rispamnio di Roma, Santo Spirito (già in possesso della Cassa) e Banco di Roma. Un comunicato dell'iri emesso ieri non chiarice gran che se non una cosa: l'istituto di Via Vaneto continuerà a tenere un piede nel nuovo gruppo, se non altro, perche il Banco di Roma è più grande della Cassa

la quale a sua volta non ha nessuna intenzione di pagare in lire sonanti ma liquidera l'Iri con titoli della supercassa. Come dire che gireranno azioni, ma di soldi ben pochi. L'intesa prevede che Iri e Cassa conferiscano in una società finanziaria rispettivamente i pacchetti di controllo del Banco di Roma e dell'azienda bancaria (opportunamente scorporata) che nascerà dalla fusione tra Cassa di Risparmio e Banco di Santo. Spirito, L'azionista di controllo della nuova holding sarà la Cassa con li 65% mente l'Iri ava il rimanente 35%. L'accordo – dicono

equilibrata rappresentanza negli organi collegiali ed alcuni
importanti poteri in materia di
strategle». La ripartizione delle
azioni è basata su una stima
provvisoria dei valori dei rispettivi conferimenti. Una valutazione peritale stabilira in
seguito i conguagli. Non è comunque, chiaro quel che l'iri
farà delle azioni del Banco di
Roma (ora ne ha quasi 180%)
che non verranno conferite
nella nuova holding. E rimane
materiosa, la fine che farà il
pacchetto di Mediobanca in
carico al Banco.

La nuova banca coprirà il 6% del mercato nazionale, di tutta Italia ed un forte radicamento nel Lazio. Dal matrimonio, assicuramo all'iri, non nasceranno problemi occupazionali: «Il progetto assicura un livello di sviluppo delle attività bancarie così elevato da garantire la piena occupazione e la valorizzazione delle risorse umane esistenti nelle strutture bancarie interessate». I sindacati prendono atto ma Antonio Pizzinato, segretario nazionale della Cgil, rileva che «l'iri, nel cedere il Santo Spirito alla Cassa di Risparmio ha ricavato le risorse necessarie per ricapitalizzare il Banco di Roma che mio. Ci sembra vi sia una dissonanza tra questa intesa e la direttiva di Fracanzani che indicava come strategico il fatto che l'iri mantenesse il 51% della proprietà. Invece, l'Iri non è più in maggioranza. Per il responsabile della sezione Credito del Pci Angelo

Per il responsabile della sezione Credito del Pci Angelo De Mattia tutta l'operazione presenta ancora molti lati oscuri: «L'iri ha tormalizzato cose già note ma non ha spiegato molto di nuovo. Anzi, ha aumentato gli interrogativi: Ciò rende ancor più necessaria l'audizione del ministro delle Partecipazioni Statali davanti alle commissioni parlamentaria.



Franco Nobi

E la Corte dei conti contesta la legge sulle fusioni bancarie

Il Parlamento sembra ignorare che le leggi debbono avere una loro copertura finanziaria, così come prevede la Costituzione. È l'accusa che lancia la Corte dei conti in un rapporto che prende in esame i provvedimenti varati una il maggio e la gosti di quest armo. È riella rete dei magistrali contebili cadono due provvedimenti eccellenti» la riforma delle banche pubbliche e la fiscalizzazione degli oneri sociali.

RICCARDO LIQUORI

ROMA. Le leggi che prevedono impegni di spesa debbono avere una copertura finanziaria. È un principio aancito
dall'articolo 81 della Costituzione al quale però il Parliamento ha il viziettos di derogare. Nel giro di pochi giorni
dalla Corte dei Conti arriva unsecondo allarme sulla spesa
dello Stato. Un po' come con
la manovra finanziaria, dicono
i magistrati, per garantite legritrate ci si affida alla buona sorte più che alla certezza della

ddi Amato, quello ha riformato ricaplializzandole – le banche pubbliche. È che sopratiquo ha épotetiso sgravi fiscali agli istituti di credito per favorice fusioni e fragiormazioni in Spa. Tra ffatto, le modifiche apportate al disegno di legge hanno esteso le agevolazioni anche ad aziende che non sono istitus di diritto pubblico (proprio il caso della fusione Casse di Risparmio-Santo Spirito-Bancapoma), cosa che dovrebbe fiadurre a stimare una ulteriore perdita di entrate

Il minor gettito derivante al Fisco da questi sgravi, sostengono i magistrati, dovrebbe essere coperio dai maggiori rediti imponibili derivanti dalla razionalizzazione degli assetti delle aziende creditizie. Ma questo non sta scritto da nessuna parte o meglio, per usare role dalla Corte, questa -autocompensazione poggia su di un automatismo di copertura poco persuasivo e in ogni caso non aderente al sistema vigente». Esplicito il commento del presidente, Gimoci gli occhi prevedendo che fortunete circostanze, come un aumento dell'imponibile. coprano la rinuncia certa a

delle entrate.

Ma la legge Amato non è la sola ad essere caduta nella rete dei magistraticontrolleri. La loro relazione prende infatti in esame tutti i provvedimenti varati dal Parlamento nel quadri-

periodo nel quale è stato dato il via libera anche al decreto sulla fiscalizzazione degli one risociali. I rischi di sionda so dei sutti sono numeros anche in questo caso possa essere stato disatteso il dettato costituzionale sulla copertura di spesa, infatti, il decreto pre vedeva un impegno dello Stato di quasi 4.500 miliardi fino al 1992. Tuttavia, la copertura dei periodi di paga posteriori al 30 giugno dell'anno prossimo è stata rinviata alla legge Finanziaria '91 e alte sue proiezion triennali: Come dire: stanzia mo oggi dei soldi che in parte troveremo domani. E questo poiché «la facoltà di rimettere alla legge finanziaria la quanti ficazione dell'onere "a regi me" può operare solo per periodo successivo al bilancio pluriennale». Nel caso in que

so contrario – ha osservato Carbone – si elude la necessità di difendere gli equilibri d spesa e di non aprire altri varchi alla sua espansione».

Non è minore la perplessità dei giudici sulla quantificazione delle spese e delle minori entrate che deriveranno dalla riforma delle pensioni dei lavoratori autonomi, sopreattutto per l'immediato trasterimento all'inps delle pensioni dei cottivatori diretti.

del coltivatori diretti.

L'ultimo richiamo della Corte dei Conti è riferito alla necessità di varare il piano sanitario nazionale. In sua assenza non è assolutamente pensabile uscire da una logica di spesa congiunturale, anno per anno. Il che contrasta con le leggi sull'Aids e sulle tossicodipendenze varate dal Parlamento. Queste leggi, è scritto nella relazione, «lanno gravare oneri continuativi su quote del fondo sanitario nazionale relativi ad

ebito pubblico, investimenti: cosa accade se il risparmio va in crisi? Intervista a Mazzotta, presidente della Cariplo e dell'Acri

Ma la «formica Italia» accumula ancora forte

li inettore generale della Banca d'Italia Lamberto le la fietto leri a Milano - a un convegno della le la fietto leri a Milano - a un convegno della le la fietto le la reddito. Ne conclude che non c'è le la cambiare. In occasione della Giomata le Risparrito di domani abbiamo intervistato il le la cambiare dell'Acri e della Cariplo Roberto Maz-

RENZO STEFANELLI

Roberto Mazzotta, al centro di una contrastata strategia di cambiamenti nell'area bancavia più tradizionale, quella delle Casse di rispamnio, ha una risposta tranquilitzzante alla domanda sui possibile declino del rispamilo. Il fatto che l'Ilalia sia seconda solo al Giappone è per Mazzotta uln dato storiggifibadito anche in periodi di forti tensioni inflazionisti.

che come negli anni 70 e che viene confermato anche sulla scorta di recenti analisi. E' vero prosegue Mazzotta - che negli ultimi dicei anni si è verificato un cetro mutamento nel modello comportamentale con la tendenza a diversificare il risparmio e gli investimenti: ciò dipende anche da una maggiore e sempre più diffusa cultura finanziaria. Gli strumenti a disposizione del risparmiatore sono aumentati ed anche le opportunità. Non penso,però, che il risparmio sia in declino piuttosto, à cambiato il modo di risparmiare. Ad' esempio non va sottaciuto che, in particolare negli anni '80, il risparmio delia famiglia media è andos sempre più concentrandosi su investimenti immobiliari, sopratutto per l'acquisto

studio rivela che, alla fine del



Roberto Mazzotta

1987, la ricchezza finanziaria complessiva detenuta in media dal nuclei familiari risultava pari a 34,6 milioni di lire. Al di là del significato statistico, anche opinabile, questo è un indice di una propensione al risparmio sempre evidente».

Ma proprio il mercato finanziario, con l'ingresso di un gran numero di nuovi inverstitori, non ha mostrato la di pol tendenza ad una instabilità che può dantieggiare la propensione al risparmio?

Non credo che l'instabilità o l'insufficierpia rifevata arche da autorevibil studiosi e manager a proposito del mercato mobiliare, dipenda da una maggior partecipazione di investitori. De tempo si insiste sulla iriadiguatezza, ad esempio, del autorevibili et e si insiste sulla iriadiguatezza i ad esempio, del autore di titoli quotati rispetto a quanto avviene nelle borare estera, curindi, è di ampilare e selezzonare il mercato mobiliare per offrire maggiori opportunità dil investimento e per salvaguardare le esigenze dei risparmiatori. Riguardo al cosidetto risparmio di massa ritengo che ci si riferisca ai bisogni di quella fascia sociale che non dispone di elevate cifre per optare verso investimenti di borsa. In questo caso un ruolo determinante spetta alle banche: la Cariplo, ad esempio, ha varato un prodoto finanziario che risponde proprio a questa esigenza. Si chiama «Ci conto» ed è un piano di accumulazione, possibile anche con sole 50 mila lire al mese e che gode di condizioni più che convenienti. E' un tipico esemplo di risparmio vinalizzato» usufruibile da tut-

Ritiene possibili innovazioni di politica bancaria e di politica fiscale a favore del risparmio primario?

Mazzotta non vede molto spaqualche tempo fa eventuali ag-giustamenti della situazione economica potevano essere effettuati con manovre di politica monetaria o di politica fi-scale. Spesso si è fatto ricorso ad un mix di entrambe. Oggi-come oggi, in un quadro di li-beralizzazione valutaria, le possibilità di azione con strumenti di politica monetaria sono praticamente nulle. Anche no praticamente nulle. Anche la politica fiscale non può prescindere dalla prospetilva sempre più vicina del 1992 e del mercato unico europeo. La nostra legislazione dovrà armonizzarsi con quella degli altri paesi: indubbiamente uno degli obiettivi è sin d'ora, quello di favorire il risparmio. Ritengo quindi che non solo ci Ritengo quindi che non solo ci sia spazio ma sia quasi una strada obbligata da percorrere in breve tempo pur tenendo conto della complessità di una strategia del genere». In attesa di importare il risparmio casa esentasse della Francia o l'assicurazione con mutuo delle Bauskassen tedesche, abbiamo ancora un paio di anni per trovare un contenuto alla sarmonizzazione».

Chiediamo ancora a Mazzotta: le casse di risparmio, diventate banche come le altre, cosa conservano della loro tradizione di istituti centrati sul risparmio familiare ed hanno uno specifico messaggio?

Le casse di risparmio sono nate proprio per favorire e tutelarè il risparmio , sopratutto fra le
categorie sociali più deboli. Un
impegno che abbiamo sempre
onorato anche quando le Casse come Caripio sono divenute
banche ad operatività completa e con spiccata prolezione
internazionale. Caripio, anzi,
oggi è uno dei gruppi polifunzionali più importanti d'Europa ma il suo punto di forza è
sempre stato quello di mantenere un solido legame con la
nostra tradizionale clientela.
Certo, ci attendono severi impegni per dimensionarci su livelli europei ma le Casse
avranno sempre un ruolo decisivo nel promuovere e favorire
il risparmio. E poi sono convinto che i risparmiatori più che ai
messaggi badino sopratutto ai
fatti concreti.

Questo il «messaggio» del presidente dell'Associazione Casse di Risparmio. Pluttosto tradizionale ma anche abbastanza tranquillo di fronte ai cambiamenti. Per il resto, ognuno può giudicare nel merito.

Un partito di donne e di uomini

Incontro nazionale

martedl 30 ottobre, ore 9.30 - 19 mercoledl 31 ottobre, ore 9.30 - 14 Roma, cinema Capranica, piazza Capranica 101



Sezione femminile nazionale del Pci